

1, 1923

LA VALORIZZAZIONE DEGLI EMIGRANTI

La preparazione culturale e professionale dell'emigrante in Patria

Il Commissariato generale dell'emigrazione subito dopo la guerra, coi mezzi che erano a sua disposizione, iniziò l'attuazione di un programma rivolto alla istruzione generale e professionale o alla specializzazione tecnica dell'emigrante. Lo scopo da raggiungere era quello di dare a coloro che si dispongono ad emigrare quella somma di preparazione culturale e professionale necessaria per assicurare al singolo emigrante una più larga possibilità di proficuo impiego all'estero, e per elevare il valore dell'emigrazione italiana ed il prestigio della madre Patria.

Dopo oltre due anni di attivo ed ininterrotto lavoro, è opportuno riassumere brevemente quanto è stato compiuto e quanto è in corso di attuazione. L'esame dell'azione svolta con limitati mezzi, ma con larghezza di propositi, mette in evidenza tutta l'importanza dei risultati conseguiti.

1. - Le scuole per l'istruzione generale degli emigranti.

Le scuole serali per gli analfabeti— Il problema di una rapida istruzione alfabetica delle masse lavoratrici italiane che contribuiscono all'emigrazione, si presentò in tutta la sua gravità allorchè gli Stati Uniti emanarono i noti divieti sull'immigrazione degli analfabeti.

Mentre molti tornarono a discutere sulle statistiche dell'analfabetismo e su quello che si era fatto o non si era fatto per

diminuirlo, il Commissariato volle dare l'esempio pratico dell'opera che occorreva svolgere.

Si rivolse a 3.198 Comuni, tra quelli di più numerosa emigrazione, interpellandoli sulla disponibilità di locali scolastici e sul numero degli alunni emigranti analfabeti o semi-analfabeti che avrebbero potuto frequentare le scuole serali che aveva l'intenzione di istituire. Risposero più di 575 comuni; cosicchè si potè provvedere all'apertura delle scuole, le quali, nel primo semestre 1921, raggiunsero il numero totale di 794 in comuni o frazioni di comune, specialmente nell'Abruzzo e Molise, nella Campania, nelle Puglie, nella Calabria, nella Basilicata, nella Sicilia.

Ogni scuola svolse un corso di cento a centodieci lezioni serali di circa due ore ciascuna. Per dare a questi corsi unità di indirizzo, il Commissariato compilò un apposito *Sillabario*, in nitida ed artistica edizione, e delle *Norme* ai maestri incaricati dell'insegnamento, ai Regi Ispettori e Direttori Didattici cui era affidata l'opera di controllo e d'ispezione, e curò talune pubblicazioni che furono largamente diffuse gratuitamente nelle scuole stesse, insieme al materiale scolastico.

Alle scuole si iscrissero complessivamente 29.953 alunni di cui 15.184 furono promossi.

Con il mese di giugno 1921 si chiusero le ultime scuole aperte in aprile sulle alture calabresi.

Ebbe termine così questo primo esempio di rapida ed efficace istruzione delle masse; esempio che non fu ripetuto nel 1922 essendosi costituito l'*Ente Nazionale contro l'analfabetismo*, che si giovò largamente della preparazione e della esperienza del Commissariato generale dell'emigrazione per esplicare un più vasto ed organico programma istruttivo.

I corsi magistrali sull'emigrazione. — Il Commissariato, essendosi liberato in questo modo del compito dell'istruzione alfabetica delle masse emigranti, volse le sue cure ad un'altra utilissima iniziativa: quella dell'istruzione dei maestri diplomandi o diplomati intorno alle necessità e alle caratteristiche del nostro movimento emigratorio. Esso si propose di ottenere che gli educatori dei giovani italiani potessero diffon-

dere nei diversi centri d'Italia, insieme con le nozioni di istruzione generale, una maggiore e migliore conoscenza dei vari aspetti dell'emigrazione, delle condizioni dei paesi verso i quali i nostri operai prevalentemente si dirigono, delle leggi e delle norme che regolano il grandioso fenomeno.

A tale intento, nel primo semestre del 1922, sono stati istituiti in 124 scuole normali dei *Corsi speciali* ai quali sono stati ammessi gli alunni dell'ultimo anno ed i maestri già praticanti o disoccupati. In questi corsi, sulla scorta di speciali *Quaderni*, preparati appositamente dal Commissariato, è stato svolto un insegnamento organico e completo intorno alla legge italiana sull'emigrazione, alla legislazione sociale nei più importanti paesi di immigrazione, alle norme per l'ammissione negli stessi, alla loro geografia economica, ecc..

Questi corsi furono frequentati da 8.289 alunni ed alunne, e ne furono diplomati complessivamente 5.213.

In tal modo è stato preparato un numeroso stuolo di maestri che potranno efficacemente svolgere la loro azione nelle *scuole speciali* per emigranti che il Commissariato generale si propone di aprire per completare l'opera dell'Ente contro l'analfabetismo. Queste scuole tendono a fornire all'emigrante le nozioni indispensabili intorno ai paesi esteri nei quali ha intenzione di recarsi a lavorare; perciò assumeranno caratteristiche differenti a seconda delle particolari esigenze dell'emigrazione che parte dalle varie regioni in cui verranno istituite. Impartiranno anche le principali nozioni di un comportamento che elevi sempre più il valore della emigrazione e il decoro del nostro Paese.

2. - Le scuole per l'istruzione professionale degli emigranti.

Le difficoltà che si manifestarono e si accentuarono subito dopo la fine della guerra per la ripresa della nostra emigrazione a grandi masse, avevano attirato l'attenzione del Commissariato sulla necessità di mettere la nostra mano d'opera non specializzata in condizione di poter acquistare una sufficiente abilità

in qualcuno di quei mestieri maggiormente richiesti per far sì che a un buon numero di semplici braccianti, che come tali non avrebbero potuto emigrare, fossero egualmente aperti, come operai specializzati, alcuni mercati di lavoro esteri e vi fossero meglio considerati e retribuiti.

Per raggiungere gli effetti desiderati nel campo dell'istruzione professionale il Commissariato iniziava nel gennaio del 1921 l'attuazione di un programma concreto. E siccome, per il continuo estendersi dell'impiego del cemento armato nelle costruzioni, l'operaio edile, di cui si prevede una sempre maggiore richiesta dall'estero, può ricavare grandi vantaggi dal conoscerne i sistemi pratici di esecuzione, parve subito opportuno di istituire dei corsi di specializzazione per cementisti.

Le scuole cementisti nel Veneto durante il 1921. — Come primo campo di applicazione fu scelto il Veneto, che sempre ha dato un forte contingente all'emigrazione continentale e ora, in conseguenza delle difficoltà che questa incontra nei paesi dell'Europa media e orientale dove prima soleva dirigersi, soffre in modo acuto i danni della disoccupazione.

Molte difficoltà fu necessario di superare, sia per la scelta delle località più adatte per impiantare i corsi, sia per dare ad essi quell'organizzazione che li rendesse nel miglior modo efficienti. Ma la capacità e lo spirito di abnegazione delle persone incaricate del lavoro organizzativo riuscirono a vincere felicemente tutti gli ostacoli e dentro il mese di marzo le scuole cominciarono a funzionare.

I centri che beneficiarono di questa istituzione furono i seguenti: Gemona, Tolmezzo, Cividale, San Daniele del Friuli, Spilimbergo, San Vito al Tagliamento, Aviano, Budoia Polcenigo, Montereale Cellina, Maniago, Fanna, Cavasso Nuovo, Portogruaro, Piove di Sacco, Saletto, Treviso, Valstagna, Bassano, Asiago, Schio, Verona, Levico, Arco.

In tutto 23 scuole, alle quali si iscrissero complessivamente oltre 2000 allievi, e dalle quali furono dispensati 1439 diplomi di abilitazione a coloro che dimostrarono di aver tratto maggior profitto dall'insegnamento e di essere in grado di esercitare lo-
devolmente il mestiere di cementista.

Data la quantità degli allievi, le lezioni in aula furono tenute nelle ore serali, dopo il lavoro, e le esercitazioni pratiche furono generalmente eseguite nelle ore pomeridiane dei giorni festivi. Il periodo di insegnamento durò da quaranta giorni a due mesi con un minimo di 15 lezioni in aula e di 15 a 20 esercitazioni pratiche.

La direzione dell'insegnamento venne assunta in ogni scuola da un ingegnere coadiuvato, quasi sempre, da un assistente tecnico; le lezioni di aritmetica e geometria furono impartite da un insegnante elementare e le nozioni di emigrazione dall'Ispettore del Commissariato o da un funzionario del Segretariato locale dell'emigrazione.

Dove è stato possibile, la direzione della scuola ha cercato di assicurarsi l'esecuzione di lavori di pubblica utilità in modo da dare alla parte pratica del programma il maggiore svolgimento. Sono stati in tal modo eseguiti numerosi lavori di costruzione alcuni dei quali assai pregevoli ed importanti. Fra i principali basterà ricordare il ponte sul torrente Pecorile della portata di m. 6,25 e quello sul Botteniga della portata di m. 7,60; il ponte sul Boldaro, il ponticello sul canale Roggia ed il pubblico lavatoio in frazione di Gradisca; cinquanta metri di balaustrata sull'argine destro del Brenta presso Valstagna, un pavimento a mosaico di mq. 94 nella Scuola di Arti e Mestieri di Bassano e numerose vasche, tettoie, ecc..

Quando si è presentata l'occasione, gli allievi sono stati condotti ad assistere ad importanti lavori di armatura, getto e disarmo in costruzioni di notevole mole; e tali gite sono riuscite ovunque di notevole profitto.

Le scuole per la specializzazione in vari mestieri nel 1922. — Nel 1922, sulla base dell'esperienza dei corsi del 1921, il programma per l'istruzione professionale degli emigranti è stato allargato in modo da comprendere parecchie regioni e da estendersi a diverse categorie di specializzazione.

Circa la distribuzione regionale, oltre il Veneto, sono state fatte oggetto di esame per l'impianto di queste scuole la Calabria, la Campania, il Lazio e l'Emilia.

Circa le categorie professionali, il Commissariato generale dell'emigrazione ha creduto opportuno di dedicare la propria attenzione anche agli *agricoltori*, per conferire loro una sufficiente pratica nell'impiego delle macchine di cui è diffuso maggiormente l'uso in agricoltura e anche una razionale istruzione intorno ad alcune colture particolari. Per quanto riguarda le *arti edili*, si è voluto estendere l'insegnamento a vari mestieri che concorrono nelle costruzioni; e perciò oltre ai corsi per *cementisti* è stata organizzata l'istituzione di corsi per *muratori*, per *falegnami - carpentieri*, per *stuccatori* e per *mosaicisti*, preparando anche un programma per l'integrazione di questi insegnamenti con quelli intorno agli impianti complementari degli edifici e cioè impianti elettrici, impianti sanitari e impianti di riscaldamento.

Nè si è trascurata un'altra categoria di operai, i *minatori* che danno un forte contingente alla nostra emigrazione; e si sono preparati i programmi per poter iniziare, non appena sarà possibile, dei corsi di addestramento per i lavori sotterranei.

Accennate così le linee fondamentali del programma stabilito dal Commissariato generale dell'emigrazione per l'istruzione professionale degli emigranti, vediamo, regione per regione, i risultati di quella parte che è già stata svolta.

Calabria. — Nel mese di gennaio, in seguito ad una inchiesta diretta fatta dal Commissariato in questa regione, era stato concretato il programma da svolgere nelle tre provincie calabresi: Reggio, Catanzaro e Cosenza, comprendente:

a) dei corsi per *operai edili* appoggiati nella provincia di Reggio ai numerosissimi cantieri che funzionano per la ricostruzione delle città distrutte dal terremoto e per le provincie di Catanzaro e Cosenza alle rispettive scuole industriali dei capoluoghi;

b) dei corsi per *agricoltori*, appoggiati per le provincie di Catanzaro e Cosenza alla Regia Scuola di Agricoltura del capoluogo;

c) un corso speciale per *tessitrici* appoggiato alla Scuola Professionale Femminile di Catanzaro.

Il programma non ha potuto, per varie cause, avere ancora completa realizzazione; ma quella parte che è stata eseguita ha raggiunto ottimi risultati.

A Catanzaro si sono svolti completamente gli insegnamenti preventivati per gli operai edili e per gli agricoltori. Per questi ultimi si è tenuta una duplice istruzione: l'una riguardante le *macchine agricole*; l'altra riguardante i sistemi razionali di *coltura della vite*.

Poichè quest'ultima istruzione doveva coincidere con le epoche più opportune per le varie operazioni di viticoltura, essa fu distribuita in tre periodi, della durata di dieci giorni ciascuno. Il primo periodo si svolse dal 15 al 24 maggio ed ebbe per scopo l'addestramento degli agricoltori nell'impianto dei vigneti con porta innesti americani e nell'innesto in generale. Nel secondo periodo, tenuto dal 5 al 14 giugno, furono resi edotti gli agricoltori nelle pratiche razionali per la coltivazione della vite e nell'impiego degli anticrittogamici per combattere l'oidio e la peronospera, cercando anche di mettere gli apprendisti in condizione di potere riconoscere le malattie trattate. Il terzo periodo, che si svolse dal 19 al 28 giugno, comprese esercitazioni sull'innesto a zufolo delle viti, sulla potatura verde e ancora, data la sua importanza, sulla lotta anticrittogamica.

Questi corsi furono frequentati da 73 allievi, sia della città di Catanzaro, sia della provincia; e a quelli che dimostrarono di avere tratto maggior profitto dall'insegnamento fu data come premio una graziosa cassetta, contenente gli attrezzi per l'innesto e la potatura, che il Commissariato ha fatto preparare appositamente dalla Ditta Fugini di Brescia.

A completamento del ciclo di istruzione intorno alla viticoltura e ai suoi prodotti, durante la vendemmia è stato tenuto, presso la stessa Scuola Pratica di Agricoltura, un corso di *enologia* che, numerosamente frequentato, ha dato ottimi risultati (fig. 1).

Gli insegnamenti di *meccanica agraria* (fig. 2) sono stati impartiti dal 24 giugno all'8 luglio dal personale della Scuola di Agricoltura insieme a quello della Scuola Industriale. Furono tenute delle lezioni teorico-pratiche sulle locomobili, sulle mietitrici e sulle trebbiatrici, con esercitazioni sul montaggio e smontaggio di queste ultime. Nel podere della Scuola di Agricoltura ebbe luogo il saggio finale di trebbiatura e, in una tenuta nei pressi di Catanzaro Marina, ebbe luogo un saggio di mietitura durante il

quale gli allievi poterono vedere in azione una mietitrice-legatrice Deering.

Il corso per gli *operai edili* si svolse in un cantierino appositamente impiantato dal Commissariato generale dell'emigrazione nei locali della R. Scuola Industriale nel periodo dal 26 maggio al 31 luglio.

Gli iscritti furono divisi in tre gruppi: *muratori, cementisti, formatori e stuccatori*, ai quali venne impartita la relativa istruzione consistente in lezioni di aritmetica, geometria, disegno e in esercitazioni pratiche.

I muratori-cementisti eseguirono una terrazza in cemento armato (fig. 3) e il basamento in muratura di una fontana artistica, che i formatori-stuccatori ultimarono quasi completamente nella parte decorativa.

Agli allievi che ritrassero migliore profitto furono distribuiti premi in denaro.

Il corso per le *lessitrici* è cominciato nel mese di novembre e avrà la durata di parecchi mesi, data la complessività degli insegnamenti da impartire e la necessità di fare acquistare alle apprendiste una pratica sicura del mestiere. Esso darà risultati non meno utili di quelli degli altri corsi.

Lazio. — Sin dal marzo scorso, il Commissariato generale dell'emigrazione va svolgendo nell'ampia zona della erigenda Città Giardino Aniene, alle porte di Roma, un programma di istruzione professionale a vantaggio degli operai colà convenuti da varie parti d'Italia.

L'esperienza ha dimostrato l'opportunità della scelta di tale zona.

Anzitutto la popolazione lavoratrice ivi affluita, costituita da operai provenienti da regioni, quali il Veneto e l'Abruzzo, che hanno sempre dato fortissimi contingenti all'emigrazione, rappresenta il vero elemento a cui l'opera del Commissariato nel campo del perfezionamento professionale intende di rivolgersi.

Inoltre, per il genere di lavori che colà si stanno eseguendo, consistenti da una parte nella sistemazione delle strade e degli altri servizi pubblici, dall'altra nella costruzione di villini, tale popolazione si compone di due grandi categorie: operai non spe-



Fig. 1. — Il corso di *enologia* presso la Scuola di Agricoltura di Catanzaro.



Fig. 2. — Il corso di *meccanica agraria* presso la Scuola di Agric. di Catanzaro.

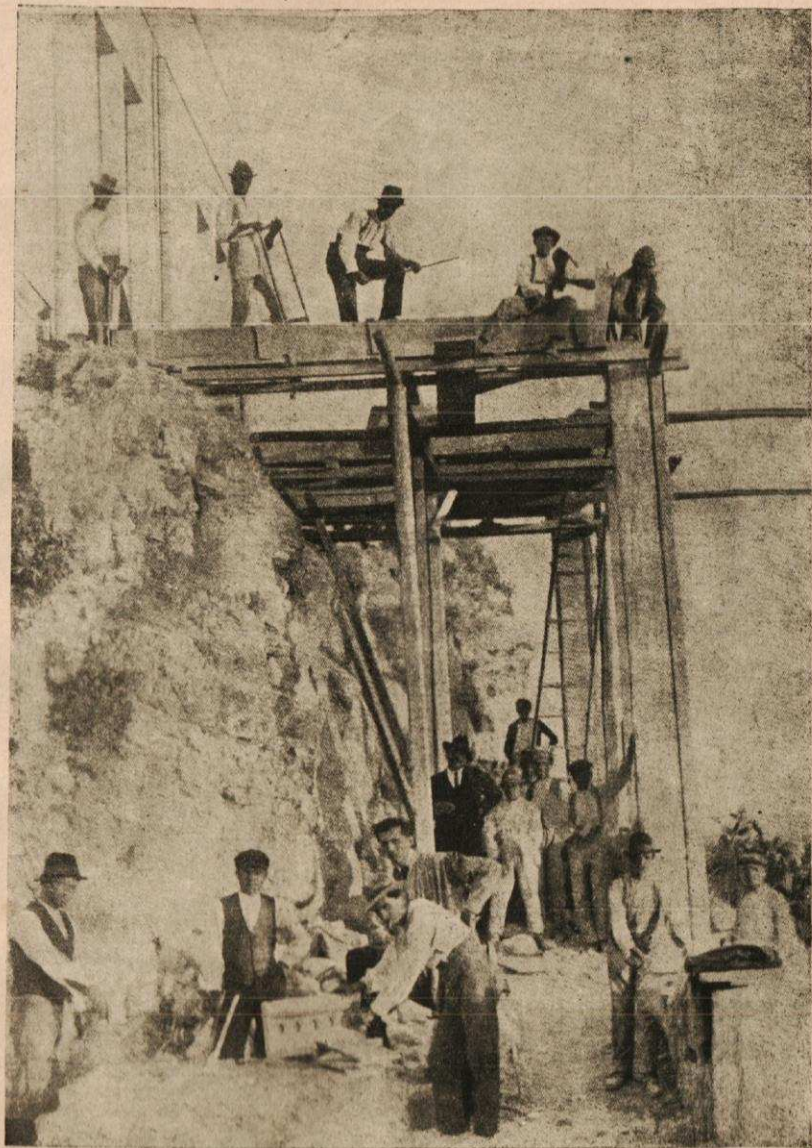


Fig. 3. - Il corso cementisti presso la Scuola Industriale di Catanzaro.

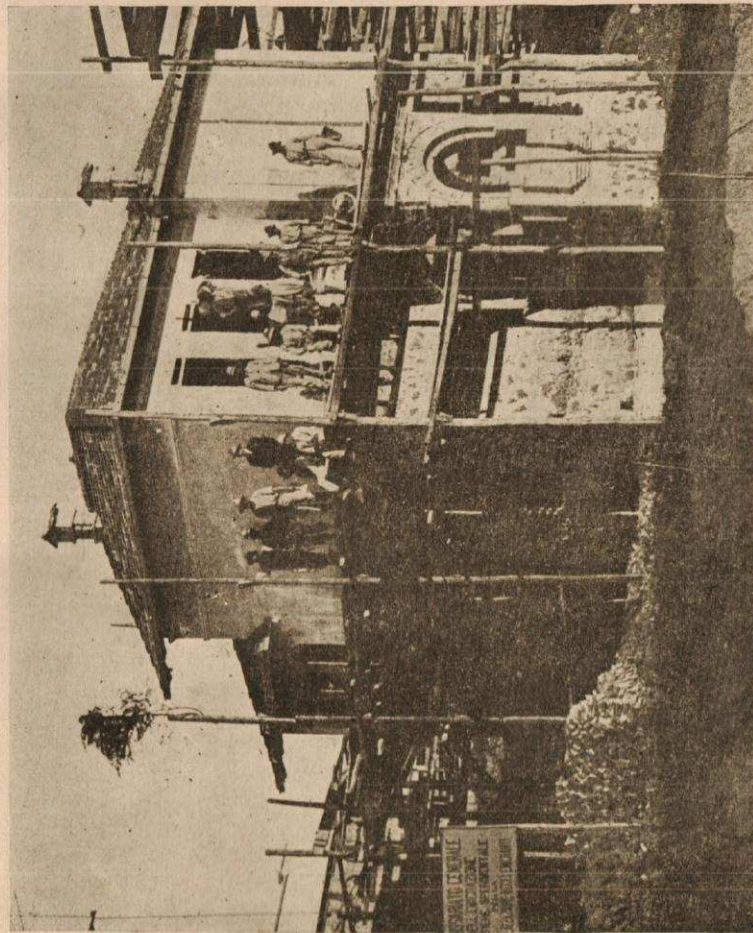


Fig. 4. - Il villino costruito dagli allievi dei corsi per operai edili nel Cantiero Sperimentale alla Città Giardino Aniene.

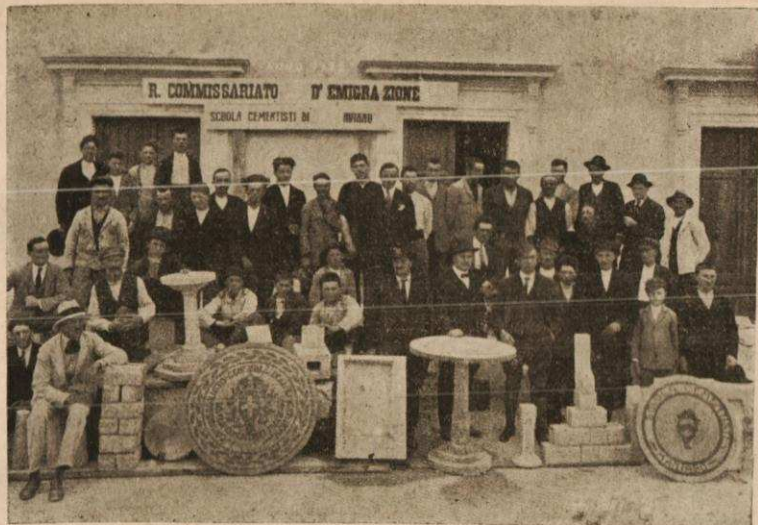


Fig. 5. La Scuola *cementisti* di Aviano.

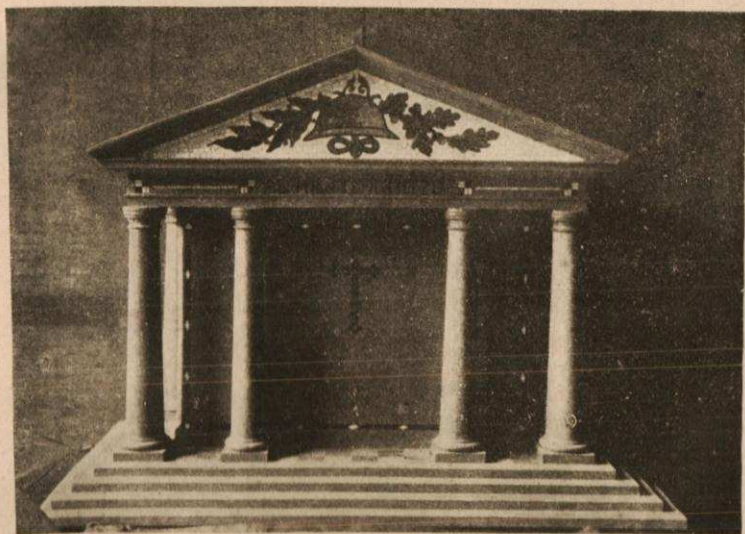


Fig. 6. - Monumento al Milite Ignoto eseguito dagli allievi della Scuola di Canesso.

cializzati addetti ai primi lavori ; operai specializzati o avviati ad una specializzazione, particolarmente nell'arte muraria, addetti ai secondi. Una situazione simile conteneva la possibilità pratica di gettare fra l'una e l'altra categoria un ponte di passaggio ; e questo il Commissariato ha fatto istituendo un *cantiere sperimentale* nel quale è stata eseguita, da operai braccianti, l'intera costruzione di un villino a scopo di insegnamento (fig. 4).

Il sistema seguito per impartire l'istruzione a questi operai ha dato buoni risultati. Infatti i manovali, forniti dalle cooperative che sul posto eseguono i lavori di sterro, sono stati riuniti in squadre che si sono succedute nel cantiere per compiere due o tre volte alla settimana una intera giornata di lavoro, pagata in base alla tariffa oraria vigente per tale categoria.

In tal modo, senza alterare il ritmo del lavoro nel più ampio cantiere della Città Giardino Aniene, nel piccolo cantiere del Commissariato la istruzione si è svolta ordinatamente e proficuamente. Molti braccianti, provenienti quasi tutti dall'Abbruzzo, per parecchi mesi, hanno trovato, durante il giorno, un campo adatto per imparare un nuovo mestiere ; e la sera, in lezioni di disegno, di aritmetica, e di tecnica delle costruzioni, hanno avuto la necessaria integrazione del proprio addestramento pratico.

Così si è svolto un primo corso, dal 15 marzo al 30 giugno, durante il quale è stata ultimata quasi tutta l'ossatura muraria del villino. Al termine di esso, mentre parecchi degli allievi, che hanno raggiunto il numero complessivo di 72, sono ritornati ai paesi nativi o hanno emigrato in Francia, altri sono rimasti sul posto ed hanno trovato subito occupazione presso le imprese che eseguono lavori alla Città Giardino, con un salario di lire 3,20 l'ora, salario da muratore, mentre tre mesi prima, come manovali, guadagnavano soltanto lire 2,70 l'ora.

Ed è bene anche notare che la accurata organizzazione del lavoro nel cantiere sperimentale ha permesso di contenere le spese, di molto accresciute rispetto alle spese normali in conseguenza del carattere didattico impresso all'esecuzione della costruzione, dentro i limiti del valore economico di questa. Infatti, chiudendo la gestione finanziaria del cantiere si è quasi

al pareggio tra le spese sostenute dal Commissariato e le somme rimborsate dall'Unione Edilizia Nazionale, che ha concesso il terreno ed il villino e che resterà proprietaria della costruzione finita.

Ma, oltre alla massa amorfa da avviare nel mestiere di muratore, alla Città Giardino Aniene lavora anche un'altra massa di operai già esperti nella esecuzione materiale delle opere murarie, ma che abbisognano di una integrazione culturale della propria abilità pratica.

Perciò, chiuso il primo corso per semplici manovali l'opera del Commissariato si è volta a parecchi altri operai provenienti dal Friuli e dalla Carnia, già avvezzi da prima della guerra a varcare le Alpi, istituendo un corso serale di aritmetica, geometria e disegno, durante il quale si è svolta un'istruzione tendente a trasformare i semplici muratori in assistenti edilizi; sviluppando gl'insegnamenti intorno alla lettura e al tracciamento sul terreno dei progetti delle costruzioni, alla calcolazione dell'entità dei lavori sia come esame preventivo che come liquidazione consuntiva, alla valutazione analitica del costo delle costruzioni, ecc.

Per gli allievi più giovani che, pur avviati come muratori, avevano bisogno di acquistare pratica nelle opere di finimento degli edifici, è servita l'ultimazione del villino nel cantiere sperimentale: da essi sono stati eseguiti gl'intonachi, i pavimenti, le scale, le tinteggiature, gli stucchi. Questo secondo corso è andato dal 15 luglio alla metà di novembre ed è stato frequentato da 49 operai.

Intanto era stato predisposto per l'inizio del programma invernale.

Due grandi cantieri si sono organizzati alla Città Giardino verso la fine dell'estate, uno per opera del Consorzio Carnico, l'altro per opera del Consorzio Bellunese. In ognuno di questi cantieri, accanto alle baracche sorte quasi come in un accampamento militare per alloggiare gli operai venuti dai monti lontani, il Commissariato ha fatto costruire un piccolo locale destinato a scuola. Le lezioni serali sono già cominciate e gli operai hanno risposto numerosi all'appello; l'intenso e vario sviluppo dei la-

vorì che sono all'inizio (si tratta di costruire ben 90 villini) offre, poi, la possibilità di passare, per quegli allievi che ne hanno bisogno, a determinate esercitazioni pratiche non appena che se ne dimostrerà l'opportunità.

Veneto. — I risultati pratici ottenuti dal Commissariato con la istituzione dei corsi cementisti, svoltisi nel decorso anno, che diedero modo di collocare all'estero con ottimi salari la quasi totalità dei licenziati (i quali altrimenti non avrebbero ottenuto occupazione nè in Italia nè all'estero) sono stati ben sorpassati nei corsi del 1922, se non come numero, certo come qualità di allievi.

Come già nell'anno passato, anche le scuole apertesì nel primo semestre del 1922 hanno avuto per sede quelle località del Veneto ove maggiormente inferiva la disoccupazione e dove la percentuale massima di questa era costituita da operai non specializzati.

La pratica acquistata nel decorso anno, sia dal Commissariato come dagli organi e dalle persone che lo coadiuvarono, valse a dare quest'anno alla istituzione un assetto più regolare.

La regione Veneta è stata divisa in due zone destinando, in periodi successivi, ad ognuna di esse l'apertura delle scuole in modo che l'ufficio di emigrazione per il Veneto in Treviso potesse, con le sue sole forze, bastare all'organizzazione e alla vigilanza delle scuole stesse, evitandosi di dover distogliere, come nell'anno scorso, dalle loro ordinarie mansioni i funzionari della sede centrale.

Il primo periodo è già completato; furono aperte 5 scuole nella provincia di Udine (Aviano, Montereale, Maniago, Fanna Cavasso, Meduno) (fig. 5) una in provincia di Padova (Saletto di Montagnana) e tre in provincia di Vicenza (Vicenza città, Arsiero e Asiago). In totale nove scuole, dalle quali vennero diplomati complessivamente 662 allievi.

Il programma svolto è rimasto identico, salvo alcune modificazioni consistenti in perfezionamenti suggeriti dall'esperienza, a quello dell'anno precedente, di cui abbiamo parlato in principio.

Alle cinque scuole dell'Udinese, che rimasero aperte dal 2

maggio alla fine di giugno, si iscrissero complessivamente 417 allievi, dei quali 371 vennero diplomati e 93 premiati.

Molti furono i lavori di notevole valore commerciale eseguiti dagli allievi durante le esercitazioni pratiche, alle quali essi furono condotti, per turno, in squadre di numero non superiore a 12, svoltesi nei vari cantieri lungo la costruenda ferrovia pedemontana, la cui dirigenza utilizzò parecchi dei lavori stessi come lavandini per case cantoniere, davanzali per finestre, condotte d'acqua ecc..

Tra i principali lavori merita speciale rilievo la costruzione del monumento al Milite Ignoto, inauguratosi il 4 novembre a Cavasso con larghissimo concorso di popolo e di autorità di tutti i paesi della zona (fig 6). E tra le esercitazioni di maggiore importanza, che mettono in evidenza come si siano sapute utilizzare le occasioni che potevano permettere agli operai di applicare l'istruzione ricevuta all'esecuzione di grandi lavori, ricordiamo la partecipazione degli allievi alla gettata degli archi del ponte sul torrente Cellina (12 archi di 24 metri) e del ponte sul Meduno (3 archi di 25 m. e 6 di 15 m.), costruzioni che si eseguivano durante lo svolgimento dei corsi.

Inoltre, per gli allievi che dimostrarono migliore disposizione, furono tenuti anche degli insegnamenti pratici intorno al mosaico e agli stucchi; ed i lavori eseguiti ottennero il generale encomio alla Mostra Campionaria di Pordenone.

Alla scuola di Saletto di Montagnana si iscrissero 124 allievi e ne furono diplomati 112 e alle tre scuole della provincia di Vicenza si iscrissero 231 allievi di cui 148 furono diplomati.

Anche da quest'altro gruppo di scuole vennero eseguiti molti lavori come travi incastrate, pilastri, lastre, pavimenti, cornici, ecc.; e particolarmente ci piace ricordare una fontana grandiosa costruita sulla piazza maggiore di Arsiero a completamento del monumento ai Caduti che, con la sua mole, domina tutta la storica conca.

Il secondo periodo d'istruzione dovrebbe avere inizio fra breve e per esso si sta concretando un programma di vaste proporzioni.

Ai corsi ricordati per il Veneto occorre aggiungere un corso

per cementisti tenuto nel Trentino a Levico, dove, come nell'anno precedente, si sono conseguiti ottimi risultati, sia per quanto riguarda la frequenza degli allievi, sia per quanto riguarda il loro perfezionamento tecnico.

Oltre a quest'azione diretta, il Commissariato ne svolge un'altra destinata a sussidiare quelle scuole industriali già esistenti che danno garanzia di potere attuare dei corsi specialmente utili all'emigrazione, con particolare riguardo a quegli insegnamenti che tendono a mantenere vive in alcune regioni le tradizioni artistiche di certi mestieri che hanno permesso nel passato, agli emigranti partiti da quelle località, di crearsi all'estero delle posizioni particolarmente fortunate. E così aiuti finanziari sono stati concessi alla R. Scuola d'Arte di Sorrento per lo svolgimento di un corso per *ebanisti-intarsiatori*, alla Scuola Professionale di Crevalcore per un altro corso di *ebanisteria* a vantaggio degli ex-combattenti e alla scuola mosaicisti di Spilimbergo per un corso di *mosaico artistico*.

3. - Le scuole di preparazione coloniale.

Le scuole per capi di aziende agricole coloniali. — Il Commissariato, mentre con le scuole professionali di cui abbiamo parlato, tendeva a raggiungere un perfezionamento morale e tecnico delle masse emigranti, non trascurò di affrontare il più arduo problema dell'integrazione delle falangi di lavoratori che espatriano con elementi direttivi capaci di organizzare imprese capitalistiche o collettivistiche.

Gli elementi che possiedono le attitudini a ciò necessarie debbono essere reclutati specialmente nella borghesia. Ora è notorio che i giovani che a questa appartengono, fino ad ora, non hanno mai partecipato, in quantità proporzionata all'imponenza delle masse, al grandioso flusso migratorio del proletariato.

Lo spontaneo incanalarsi nella carriera coloniale di giovani delle classi medie, fisicamente e moralmente sani, non può certo considerarsi come cosa di troppo facile e semplice realizzazione. Trattasi infatti di dare ai detti elementi borghesi ri-

masti fino ad ora refrattari ad ogni allettamento migratorio oltre alle cognizioni indispensabili, l'animo e l'allenamento fisico di veri coloni pionieri, eccitandone il giovanile desiderio all'azione, allo sforzo, alla resistenza ed alla piena confidenza in se stessi, onde metterli in grado di superare i disagi e gli ostacoli della natura vergine e trasformare e valorizzare questa con il loro persistente ed ordinato lavoro.

Nell'intento di dare senza ulteriori differimenti un principio di pratica attuazione al suddetto indirizzo il Commissariato, al cominciare del 1922, ha aperto in tre località dei « Corsi agricoli per colonizzatori Italiani » e cioè:

a) nel tenimento di Luparello presso il R. Istituto Zootecnico di Palermo un corso per licenziati di Scuole Medie di Agricoltura e di Istituti Tecnici (sezione agrimensura) diretto a formare dei Capi di aziende agricole per i paesi dell'America del Sud;

b) nel tenimento di Brusegana (Padova) presso la Scuola Pratica di Agricoltura un altro Corso del tipo del precedente.

c) a Portici, presso la Scuola Superiore di Agricoltura un corso per preparare dei dottori in agraria alla organizzazione e direzione di imprese di colonizzazione in paesi transoceanici di lingua inglese.

I tre corsi vanno svolgendo regolarmente il programma stabilito dal Commissariato, con un metodo essenzialmente oggettivo, basato su pratiche osservazioni comparative, e costituito per la massima parte da continuative esercitazioni agricole, agrimensorie, zootecniche, tecnologiche e contabili amministrative nei laboratori, nelle aziende agrarie e nell'ufficio di gestione amministrativa.

Le nozioni di indole tecnico-scientifica intorno all'agricoltura comparata, alla zootecnia esotica, alla tecnologia dei grandi prodotti coloniali, all'economia e all'igiene dei paesi oggetto d'espansione dell'elemento europeo sono impartite da professori specialisti senza seguire libri di testo. Gli alunni fanno per iscritto i sunti delle lezioni che, nella lezione seguente, vengono corretti ed annotati dal professore.

Perchè gli allievi possano acquistare il pieno possesso della

lingua del paese al quale ogni singolo Corso è destinato, oltre al normale insegnamento che viene impartito con il metodo Berlitz, è facilitata in tutti i modi la convivenza continuativa degli alunni con il professore di lingua che non permette l'uso di altre lingue all'infuori di quella da lui insegnata. Così a Luparello e Brusegana, durante le esercitazioni, si parla in spagnuolo e in portoghese; a Portici in inglese.

Parte integrale dei Corsi sono i lavori manuali di fabbro, di falegname e di meccanico, che coloni pionieri in terre vergini di paesi nuovi debbono sapere dirigere ed eventualmente eseguire da sè stessi.

Inoltre le forme più adatte di sport e specialmente l'equitazione, il canottaggio ed il nuoto completano l'allenamento fisico.

Le esercitazioni si svolgono sia nei terreni delle scuole ricordate, sia nelle zone circostanti. Ad essi i direttori dei corsi cercano di imprimere sempre un carattere di praticità e di utilità, non soltanto per gli alunni, ma anche per la regione nella quale si svolgono.

Così gli allievi del corso di Brusegana sono rimasti per quasi tre mesi nell'ampia zona delle bonifiche del Piave e quelli della scuola di Portici hanno studiato e compilato un progetto di irrigazione di una vasta estensione di terreno presso Piedimonte d'Alife, progetto che il Ministero d'Agricoltura ha apprezzato tanto che ha accordato per la sua esecuzione il proprio contributo.